
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

ENEA BORTOLOTTI

Spazi subordinati: equazioni di Gauss e Codazzi

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1,
Vol. **6** (1927), n.3, p. 134-137.

Unione Matematica Italiana

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1927_1_6_3_134_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Spazi subordinati: equazioni di Gauss e Codazzi.

Nota di ENEA BORTOLOTTI (a Bologna).

Voglio qui indicare una forma particolarmente semplice che può darsi alle equazioni di GAUSS e CODAZZI per una V_m in V_n (metrica), e che non mi risulta sia finora stata notata.

Mi valgo di una nozione introdotta da R. LAGRANGE ⁽¹⁾, della quale questi pure si vale per lo studio di una V_m in V_n : la nozione di *differenziazione tensoriale di un tensore che dipenda da due (o più) serie di variabili*.

Sia ad es. $\xi_{i\lambda}^{r\rho}$ un tensore, le cui componenti siano funzioni sia delle n variabili x^i ($i, r, s, t, u = 1, 2, \dots, n$), che delle m variabili y^λ ($\lambda, \mu, \rho, \tau, \omega = 1, 2, \dots, m$). Supponiamo che per i tensori, funzioni delle x^i , si sia introdotto un calcolo differenziale assoluto (lineare), ponendo ad es.:

$$(1) \quad \left\{ \begin{array}{l} \bar{d}X^i = dX^i + \Gamma_{rs}^i X^r dx^s, \\ \bar{d}X_i = dX_i - \Gamma_{is}^r X_r dx^s; \end{array} \right.$$

e per i tensori, funzioni delle y^λ , analogamente si sia posto

$$(2) \quad \left\{ \begin{array}{l} \bar{d}Y^\lambda = dY^\lambda + \gamma_{\rho\tau}^\lambda Y^\rho dy^\tau \\ \bar{d}Y_\lambda = dY_\lambda - \gamma_{\lambda\tau}^\rho Y_\rho dy^\tau, \end{array} \right.$$

ove $\Gamma_{rs}^i, \Gamma_{is}^r$ sono $2n^2$ funzioni arbitrarie delle x^i , e $\gamma_{\rho\tau}^\lambda, \gamma_{\lambda\tau}^\rho$ sono $2m^2$ funzioni arbitrarie delle y^λ ⁽²⁾. Ebbene: se poniamo, secondo LAGRANGE

$$(3) \quad \bar{d}\xi_{i\lambda}^{r\rho} = d\xi_{i\lambda}^{r\rho} + \Gamma_{ts}^r \xi_{i\lambda}^{t\rho} dx^s - \Gamma_{is}^t \xi_{t\lambda}^{r\rho} dx^s + \gamma_{\tau\mu}^\rho \xi_{i\lambda}^{r\tau} dy^\mu - \gamma_{\lambda\mu}^\tau \xi_{i\tau}^{r\rho} dy^\mu,$$

il secondo membro si comporta come un tensore, e precisamente, come $\xi_{i\lambda}^{r\rho}$, per ogni trasformazione eseguita, sia sulle x^i , che sulle y^λ : lo prenderemo come *differenziale tensoriale* di $\xi_{i\lambda}^{r\rho}$. Risulta

⁽¹⁾ V. ad es. LAGRANGE, *Calcul différentiel absolu* (Paris, Gauthier-Villars, 1926), p. 10.

⁽²⁾ soggette soltanto a trasformarsi, in un mutamento delle variabili, secondo certe formule, che generalizzano quelle di CHRISTOFFEL. (Ved. SCHOUTEN, *Der Ricci-Kalkül*, Berlin, Springer, 1924, p. 65).

ovvia l'estensione al caso di un *qualunque* tensore dipendente dalle x^i e dalle y^λ .

Se supponiamo che sia $m=n$, e che le x^i siano funzioni invertibili delle y^λ , potremo ricavare dalla (3) la derivata covariante di $\xi_{i\lambda}^{r\rho}$ sia rispetto ad x^s , che rispetto ad y^μ : posto

$$(4) \quad \frac{\partial x^i}{\partial y^\lambda} = \theta_\lambda^i, \quad \frac{\partial y^\lambda}{\partial x^i} = \theta_i^\lambda,$$

abbiamo

$$(5) \quad \nabla_s \xi_{i\lambda}^{r\rho} = \frac{\partial \xi_{i\lambda}^{r\rho}}{\partial x^s} + \Gamma_{ts}^r \xi_{i\lambda}^{t\rho} - \Gamma_{is}^t \xi_{t\lambda}^{r\rho} + \gamma_{\tau\mu}^\rho \xi_{i\lambda}^{r\tau} \theta_s^\mu - \gamma_{\lambda\mu}^\tau \xi_{i\tau}^{r\rho} \theta_s^\mu,$$

e analogamente

$$(6) \quad \nabla_\mu \xi_{i\lambda}^{r\rho} = \frac{\partial \xi_{i\lambda}^{r\rho}}{\partial y^\mu} + \Gamma_{ts}^r \xi_{i\lambda}^{t\rho} \theta_\mu^s - \Gamma_{is}^t \xi_{t\lambda}^{r\rho} \theta_\mu^s + \gamma_{\tau\mu}^\rho \xi_{i\lambda}^{r\tau} - \gamma_{\lambda\mu}^\tau \xi_{i\tau}^{r\rho};$$

essendo naturalmente

$$\nabla_s \xi_{i\lambda}^{r\rho} = \nabla_\mu \xi_{i\lambda}^{r\rho} \theta_s^\mu, \quad \text{e} \quad \nabla_\mu \xi_{i\lambda}^{r\rho} = \nabla_s \xi_{i\lambda}^{r\rho} \theta_\mu^s.$$

Se invece è, ad es., $m < n$, e le x^i sono funzioni (non invertibili) delle y^μ , soltanto le (6) hanno un senso.

Ciò posto: siano le x^i coordinate curvilinee in V_n , le y^μ , coordinate in una V_m immersa in V_n . Avremo, lungo V_m , $x^i = x^i(y^\mu)$; poniamo ancora $\frac{\partial x^i}{\partial y^\mu} = \theta_\mu^i$. Limitiamoci per semplicità (per quanto ciò non sia essenziale) al caso di due varietà riemanniane: si ha allora

$$(7) \quad \Gamma_{rs}^i = \Gamma_{rs}^i = \begin{Bmatrix} rs \\ i \end{Bmatrix}_a, \quad \gamma_{\rho\tau}^\lambda = \gamma_{\rho\tau}^\lambda = \begin{Bmatrix} \rho\tau \\ \lambda \end{Bmatrix}_b,$$

ove i simboli di CHRISTOFFEL contrassegnati con gli indici a, b , si intendono calcolati in V_n e in V_m , rispettivamente. Allora detti $\Omega_{\lambda\mu}^{\cdot r}$ (secondo BOMPIANI) i coefficienti del tensore di curvatura della V_m in V_n , abbiamo semplicemente

$$(8) \quad \nabla_\mu \theta_\lambda^r = \Omega_{\mu\lambda}^{\cdot r},$$

ove la derivata covariante ∇_μ s'intende calcolata nel modo indicato poco sopra (secondo LAGRANGE).

Le equazioni di GAUSS e CODAZZI per la V_m in V_n sono le condizioni di integrabilità delle (8), e si vede agevolmente che esse si scrivono

$$(9) \quad \nabla_\lambda \Omega_{\mu\omega}^{\dots r} - \nabla_\mu \Omega_{\lambda\omega}^{\dots r} = \overset{a}{R}_{stu}^{\dots r} \theta_\mu^s \theta_\lambda^t \theta_\omega^u + \overset{b}{R}_{\mu\lambda\omega}^{\dots v} \theta_\nu^v,$$

ove $\overset{a}{R}_{stu}^{\dots r}$, $\overset{b}{R}_{\mu\lambda\omega}^{\dots v}$ sono i *tensori di RIEMANN-CHRISTOFFEL* di V_n e di V_m .

Quest'unico gruppo di equazioni (9), ove al solito ∇_λ va calcolato al modo di LAGRANGE per $\Omega_{\mu\omega}^{\dots r}$, riassume le equazioni di GAUSS e CODAZZI. Per ricavare queste ultime, nella forma usuale, dalle (9), non v'è che seguire un procedimento analogo a quello che segue, in analoghe circostanze, nel caso molto particolare di una V_2 in R_3 euclideo, il BIANCHI nella sua *Geometria differenziale* (vol. I, pag. 172). Siano a_{rs} , $b_{\lambda\mu}$ i tensori fonsori fondamentali di V_n e di V_m . È noto che si può sempre porre $\Omega_{\lambda\nu}^{\dots r} = \sum_j^{n-m} \omega_{\lambda\nu}^j \overset{j}{X}^r$, ove le $\omega_{\lambda\nu}^j$ sono le forme fondamentali (del 2° grado) della V_m rispetto ad $n-m$ normali, due a due ortogonali, $\overset{j}{X}^r$ ($j=1, 2, \dots, n-m$) di V_m in V_n . Ciò posto: dalle (9) moltiplicando per $a_{rs} \theta_\alpha^s$ (e sommando rispetto ad r, s) otteniamo le equazioni di GAUSS generalizzate

$$(10) \quad \sum_j (\omega_{\lambda\nu}^j \omega_{\mu\alpha}^j - \omega_{\mu\nu}^j \omega_{\lambda\alpha}^j) = \overset{a}{R}_{\lambda\mu\alpha}^i \theta_\mu^i \theta_\lambda^t \theta_\nu^u \theta_\alpha^s - \overset{b}{R}_{\mu\lambda\nu\alpha}^j;$$

moltiplicando invece per $a_{rs} \overset{i}{X}^s$ e sommando, abbiamo, posto

$$(11) \quad a_{rs} \theta_\mu^s \overset{i}{X}^i \nabla_\nu \overset{j}{X}^r = v_\mu^{ji},$$

le equazioni generalizzate di CODAZZI, (nella forma ordinaria, non del tutto soddisfacente, perchè contiene degli elementi estranei, le v_μ^{ji} , che sono anche soggette a certe condizioni differenziali),

$$(12) \quad \nabla_\lambda \omega_{\mu\nu}^i - \nabla_\mu \omega_{\lambda\nu}^i - \sum_j (\omega_{\lambda\nu}^j v_\mu^{ji} - \omega_{\mu\nu}^j v_\lambda^{ji}) = \overset{a}{R}_{\lambda\mu\nu}^p \theta_\mu^p \theta_\lambda^t \theta_\nu^u \overset{i}{X}^s \quad (1).$$

(1) Ved. ad es. SCHOUTEN: *Der Ricci-Kalkül*, Berlin, Springer 1924, pp. 198-200; oppure EISENHART: *Riemannian Geometry*, Princeton, 1926, p. 162.

Forma in qualche modo analoga alle (9) hanno certe relazioni ricavate sia dal LAGRANGE stesso ⁽¹⁾, sia dal WEYL ⁽²⁾: ma i sistemi di riferimento di V_m e V_n ivi si suppongono collegati in modo particolare, mentre qui essi sono del tutto indipendenti l'uno dall'altro: le (9) essendo covarianti per ogni trasformazione di coordinate sia in V_m che in V_n .

Se V_m e V_n sono, più in generale, varietà a connessione metrica qualunque, ed $R_{stu}^a, R_{\mu\lambda\omega}^b; S_{st}^a, S_{\lambda\mu}^b$ ne sono i tensori di curvatura e di torsione (secondo CARTAN), le condizioni d'integrabilità delle (8) sono:

$$(13) \quad \nabla_\lambda \Omega_{\mu\omega}^{\dots r} - \nabla_\mu \Omega_{\lambda\omega}^{\dots r} = R_{stu}^a \theta_\mu^s \theta_\lambda^t \theta_\omega^u + R_{\mu\lambda\omega}^b \theta_\nu^b \theta_\nu^r + 2S_{\mu\lambda}^b \Omega_{\nu\omega}^{\dots r}.$$

Si noti in particolare che in queste equazioni non figurano le componenti S_{st}^a del tensore di torsione della varietà ambiente.

⁽¹⁾ LAGRANGE: l. c., p. 35.

⁽²⁾ WEYL: *Zur Infinitesimalgeometrie: p dimensionale Fläche im n dimensionalen Raum* (Math. Zeitschrift, Bd. 12, 1922, pp. 154-160) p. 158.